

Ora, mi viene mandato un giornale in cui si dice: l'onorevole ministro dell'industria e del commercio ha dichiarato alla Camera che il Governo non intenderebbe mantenere la esenzione sui materiali da costruzioni che era stata concessa fin dal 1919.

Questo non risponde a verità! Non vorrei dare eccessivo peso a questo fatto, perchè io non sono qui per fare polemiche; ma devo pure preoccuparmi di quello che accade fuori della Camera, perchè l'inesatta notizia a cui alludo ha avuto uno strascico di proteste e di timori da parte di inquilini e di costruttori, e di una quantità di gente che può pensare che sia vero quello che si è affermato, che cioè le leggi oggi si fanno e domani si disfanno!

Certamente, se si adottasse una politica di questo genere, non potremmo sperare di indurre alcuno a fare nuove costruzioni. Chi si fiderebbe di un Governo che togliesse quello che ha dato prima?

Io mantengo quanto ho detto, e desidero sia chiaramente stabilito che non solo non vogliamo togliere nulla di quanto è stato concesso, ma stiamo studiando di concedere molto di più; e quando l'onorevole Romita presenterà la sua interpellanza spero di potere dare risposte più concrete.

ROMITA. L'interpellanza è già presentata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Mi limiterò a brevissime dichiarazioni in relazione a quanto testè ha detto l'onorevole ministro.

L'onorevole Romita, in sostanza dichiarò che le esenzioni doganali concesse a favore dell'edilizia popolare, per le formalità delle quali erano state circondate, non avevano avuto effetto pratico.

ROMITA. Salvo dove è lo Stato che deve pagare se stesso!

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Salvo alcuni casi; salvo dove lo Stato pagava se stesso! Ma alle costruzioni dello Stato non ho notizia che siano accordate esenzioni doganali!

Come sa benissimo l'onorevole Romita, le esenzioni riguardano tutte quelle categorie di costruzioni comprese sotto la denominazione « edilizia popolare », che comprendono anche molte costruzioni sussidiate dallo Stato a norma dei decreti del 1919.

Io ho voluto assumere informazioni in proposito dal competente ufficio del Mini-

stero delle finanze, e mi risulta che le disposizioni alle quali si riferiva l'onorevole Romita hanno avuto larga efficacia.

Mi consenta la Camera che esponga le cifre:

I materiali che sono entrati in esenzione di dazi doganali per l'edilizia popolare sono: cementi, quintali 192,415; calce idraulica, quintali 10,500; ferri a doppio T, quintali 319,679; ferri tondi, tondini, quintali 100,527; tubi di ghisa, quintali 253; cucine, 3,808; mattonelle, piastrelle di majolica, metri quadrati 87,488; vetri, metri quadrati 9,050; persiane avvolgibili, n. 5,311.

Queste cifre ho voluto esporre alla Camera, lieto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che hanno confermato quanto egli aveva già chiaramente detto nella seduta precedente, e cioè che queste facilitazioni saranno mantenute, e che anzi saranno accresciute nel senso di estendere l'esenzione doganale possibilmente ad altri materiali, che oggi non godono di questo beneficio, e ancora — il che importa assai di più — di sospendere temporaneamente il dazio sui materiali, qualunque ne sia la destinazione, non soltanto per i laterizi, come era indicato nell'ordine del giorno dell'onorevole Baranzini, ma anche per tutte quelle altre voci per cui ciò fosse possibile, senza recar grave danno ad altri interessi nazionali.

Io ritengo che queste dichiarazioni dell'onorevole ministro debbano avere oggi, come hanno avuto ieri, il plauso e il consenso della Camera.

ZANARDI. Se sono rose fioriranno!...

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romita. Vorrei osservare, però, che abbiamo tenuto la seduta antimeridiana per fare un passo avanti, non per fare un passo indietro. (*Approvazioni*).

ROMITA. In materia di lastre di vetro, mi rammarico di una cosa sola: di non aver avuto la perspicacia di far firmare il mio emendamento anche dal ministro e dal relatore che mi hanno aiutato e sostenuto (*Si ride*). Prendo sul serio le vostre parole; sento dietro di me alcuni miei colleghi che dicono che sono troppo ottimista, che « se sono rose fioriranno »...

GIUFFRIDA, *presidente della Commissione*. Non dia ascolto ai cattivi consigli!

ROMITA. Sono colleghi di gruppo che tengo in gran conto!

Dicevo, dunque, che siccome do molta importanza a questo emendamento ed ho anche l'abitudine di dare onesta importanza alle assicurazioni che sono date, ne prendo